



COMUNICATO STAMPA DELLA CIPRA DEL 16 NOVEMBRE 2004
SULLA CONFERENZA DEI MINISTRI DELL'AMBIENTE DEGLI STATI ALPINI
A GARMISCH-PARTENKIRCHEN/D

Nessun miglioramento nella considerazione degli aspetti sociali nell'ambito della Convenzione delle Alpi.

La Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi è delusa dalla mancanza di volontà degli stati alpini di redigere un protocollo "Popolazione e cultura" a carattere vincolante nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Inoltre, gli stati alpini non sono riusciti a nominare un segretario per il segretariato permanente.

La Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi CIPRA si rammarica per il fatto che nel corso della VIII Conferenza delle Alpi i ministri dell'ambiente non sono riusciti a trovare un accordo sul nome del successore di Noel Lebel, segretario ad interim del segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. La Conferenza che è stata organizzata a Garmisch-Partenkirchen/D su invito del Ministro tedesco dell'Ambiente Jürgen Trittin, ha partorito un topolino.

Niente protocollo Popolazione e cultura

Nel corso della VIII^e Conferenza delle Alpi, i ministri degli stati alpini hanno deciso che il tema della popolazione e della cultura alpini saranno trattati soltanto nell'ambito di una dichiarazione e non sotto forma di protocollo vincolante. La Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA ha accolto con delusione questa decisione e ritiene che si tratti di un segnale negativo nei confronti della popolazione alpina. Gli argomenti inerenti l'ambiente e l'economia come il turismo, i trasporti o la protezione della natura, sono trattati nel quadro di 8 protocolli a carattere vincolante mentre quello della popolazione, che sarà trattato sotto forma di dichiarazione, non viene considerato allo stesso livello. Per questo, la Convenzione delle Alpi non tratterà in maniera equa tema tanto importanti come l'approvvigionamento nelle regioni rurali, l'istruzione e la formazione, lo sviluppo di forme di architettura locale nelle regioni alpine. La CIPRA ritiene che un protocollo "Popolazione e cultura" possa costituire una possibilità di coinvolgimento diretto della popolazione nell'attuazione degli altri protocolli già in vigore e dare nuovo slancio al processo della Convenzione che da qualche tempo ristagna.

Insufficiente coinvolgimento delle regioni e dei comuni

La CIPRA, associazione che riunisce oltre 100 organizzazioni di tutto l'arco alpino, ritiene che un'efficace attuazione della Convenzione delle Alpi non possa avvenire senza che gli attori a livello regionale e locale siano coinvolti nel processo e siano resi consapevoli della sua importanza. La CIPRA si aspetta dalla Convenzione un impegno e maggior convincimento in questa direzione. Un primo passo consisterà nello stabilire una collaborazione più stretta con la rete di comuni "Alleanza nelle Alpi". Questa rete riunisce circa 200 comuni impegnati nell'applicare la Convenzione delle Alpi ed a scambiarsi esperienze ed informazioni.

Sostegno urgente alle reti ed ai progetti tramite un fondo per l'attuazione

Al momento non esiste alcun fondo che possa portare un aiuto alle reti ed ai progetti che lavorano alla messa in opera della Convenzione delle Alpi. Questo stato di fatto è una delle cause della scarsità di iniziative attive in questo senso. La CIPRA si aspetta delle iniziative da parte della Convenzione che mettano a disposizione fondi per attivare l'applicazione dei principi contenuti nei testi della Convenzione.

Dichiarazione sui trasporti : la costruzione di infrastrutture non basta

Il tema dei trasporti è stato trattato dai ministri nell'ambito di una dichiarazione. In considerazione della crescita permanente del trasporto pesante su strada lungo gli assi alpini, la CIPRA non può condividere il parere dei ministri che valutano una "evoluzione positiva" in tutti i paesi alpini per quanto riguarda il trasporto su strada. Per provarlo, si può citare l'aumento del 20% dall'inizio del 2004 del trasporto pesante su strada lungo l'asse del Brennero. Allo stesso modo la CIPRA non condivide il punto di vista dei ministri che affermano che la costruzione delle nuove trasversali ferroviarie alpine del Lötschberg e del Gottardo permetteranno con la loro realizzazione di trasferire una parte significativa del trasporto pesante dalla strada alla rotaia. Senza misure complementari di politica dei trasporti come l'introduzione di una tassa sul trasporto pesante commisurata alle prestazioni a livello UE, una nuova infrastruttura non avrà mai l'effetto desiderato sul riequilibrio modale. La CIPRA teme che questi grandi progetti infrastrutturali siano degli alibi per ritardare l'adozione di misure urgenti che possano avere un effetto positivo immediato sul traffico pesante attraverso le Alpi.

La Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) (www.cipra.org) è un'organizzazione non governativa fondata nel 1952, strutturata in rappresentanze nazionali presenti nei paesi alpini, alla quale aderiscono oltre 100 associazioni ed enti dei 7 stati delle Alpi. La sua sede è a Schaan, nel Principato di Liechtenstein. La CIPRA opera in favore di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi. Essa si impegna per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, per il mantenimento delle diversità regionali e nella ricerca di soluzioni ai problemi che riguardano i diversi stati dell'arco alpino.

Contatti:

Dominik Siegrist, Presidente di CIPRA-International e Andreas Götz, direttore de CIPRA-International
9494 Schaan, FL, cipra@cipra.org, www.cipra.org, Tel. mobile 0041 79 651 51 19 ou 00423 237 40 30